



Simon Reynolds RETROMANIA

Minimum Fax, euro 20

L'ossessione per il passato ci annienterà? Questa la tesi di fondo proposta da una delle menti più brillanti del giornalismo musicale inglese nel celebre *Retromania*, ristampato dalla romana **Minimum Fax** a sei anni dalla sua prima edizione italiana. Collezionismo, revivalismo, cannibalismo culturale, stratificazione nostalgica, progresso tecnologico e ansia da accumulo compulsivo, sono tutti elementi che caratterizzano gli anni Duemila, che – a detta del critico – segnano un ritorno al passato senza alcuna proiezione sul futuro. Un esempio: anche se i Kraftwerk si rifacevano a un immaginario fantascientifico mutuato dal *Metropolis* di Fritz Lang, inserivano nella loro musica ed estetica elementi di modernità, di ricerca, di spiazzante manipolazione dei segni del passato e delle premonizioni del futuro. Lo stesso non può dirsi del grunge o della contemporanea scena elettronica/dance. Dj Shadow, ad esempio, è uno dei tanti dj di successo intenti a tagliare, cucire, assemblare e manipolare frammenti di suoni perduti nella memoria. Anche la riproduzione digitale e gratuita della musica è un "problema" per la nostra creatività: troppi stimoli annullano il pensiero critico e saturano il gusto. Ma in fondo, se il Novecento è stato sotto ogni aspetto così ricco di generi, tendenze e creazioni, è quasi fisiologico che il secolo a seguire conosca un'aridità artistica e spirituale che può essere colmata solo plasmando – con intelligenza – l'eredità acquisita.

Barbara Tomasino

